

Prosegue la lotta per la liberazione del Vietnam

Le forze del FNL attaccano sette obiettivi militari USA

Tre aerei abbattuti nella zona di Danang — Razzi sull'aeroporto di Pleiku, sul Q.G. della prima divisione aviotrasportata, sulle installazioni di My Tho — Accordo Bunker-Thieu sulla partecipazione collaborazionista ai colloqui di Parigi?

SAIGON, 21. Le forze armate del Fronte nazionale di liberazione hanno attaccato stasera otto obiettivi militari nel Vietnam del Sud, scelti fra quelli sui quali si perno l'intensificazione delle operazioni aggressive contro il regime di Saigon. E' stato abbattuto un aereo biplano dell'aviazione di Pleiku, dove numerosi aerei sono stati distrutti e danneggiati, come pure gli impianti della base aerea di Pleiku. Sull'aeroporto sono caduti una quindicina di aerei. Un'altra quindicina di aerei sono stati distrutti e danneggiati. La prima divisione aviotrasportata, trasferita nelle ultime settimane dagli altopiani a Phuoc Vinh, pres-

so la frontiera cambogiana. Installazioni militari sono state colpite a My Tho, nel delta del Mekong, e nella zona di Danang, che è diventata uno degli epicentri della lotta armata. Nella stessa zona di Danang, nelle ultime 24 ore, ha abbattuto tre aerei americani, sui quali si trovavano complessivamente una ventina di militari USA, più dei quali sono morti mentre gli altri sono rimasti tutti feriti. L'ampiezza dell'azione ha fatto dire ad un generale collaborazionista che « è cominciata l'offensiva invernale » del FNL. Fonti americane si dichiarano invece preoccupate per il fatto che l'attività dei patrioti si sta

estendendo e rafforzando nelle città. Le stesse fonti sostengono che questo « è conseguenza delle forti perdite subite sui campi di battaglia ». Ma è una spiegazione di comodo. La realtà è che, dalla metà del 1962, il FNL ha scosso ad oggi la lotta di liberazione, giunta a isolare corpi di spedizione americani ed a creare l'anticoce nelle loro basi e nelle grandi città, ha mutato carattere, trasformandosi sempre più in grandi agglomerati urbani, dove i successi politici sono seguiti con la creazione di numerosi comitati rivoluzionari (persino in due quartieri della stessa Saigon) hanno aperto le nuove prospettive anche alla lotta armata.

Un notevole rilievo assume, in questo contesto, un editto pubblicato oggi ad Hanoi dal Vietnam, organo del partito vietnamita dei lavoratori, nel quale si afferma che « passando da una avventura all'altra sulla via della libertà, gli USA non sono riusciti a trovare una via d'uscita e sono stati costretti alla fine ad una re-escalation nel conflitto del nostro Paese ed a riconoscere in linea di massima la posizione vittoriosa del popolo vietnamita sia al Nord che al Sud del Paese ».

La nostra vittoria — afferma il Nhandan — ha dimostrato a tutto il mondo la giustezza della linea rivoluzionaria seguita dal nostro partito, la superiorità del regime socialista del Nord e la forza compatta di tutto il nostro popolo nella lotta per la liberazione della patria. La nostra vittoria ha pure dimostrato che l'auto dei Paesi socialisti e dei popoli di tutto il mondo, compreso il popolo americano, si sono uniti nel loro importante impegno di liberazione della nostra patria.

Lo rivela in una lettera all'arcivescovo

Paolo VI progettò un viaggio ad Hanoi

La visita sarebbe avvenuta « se le circostanze fossero state più favorevoli »

Paolo VI aveva progettato di recarsi ad Hanoi: avrebbe rinunciato al viaggio a causa di circostanze sfavorevoli. Lo rivela una lettera inviata dal pontefice all'arcivescovo di Hanoi Joseph M. Trinh-Nhu-Khue il 10 novembre, in occasione del centenario della consacrazione alla madonna del vicariato del Vietnam occidentale, e resa nota ieri dalla Santa Sede, in cui, testimoniando dei suoi sentimenti di affetto verso il clero e i fedeli vietnamiti, Paolo VI scrive: « Se le circostanze fossero state più favorevoli, molto volentieri, sarei venuto personalmente a trovarvi in persona e per farvi sentire con me stesso la vostra grande importanza. Noi vorremmo — continua — che il vostro paese sia sempre in pace e che voi possiate vivere in pace e serenità. Essere in qualche modo presenti al vostro fianco pensando che dobbiamo innanzitutto dare l'assistenza del nostro ministero a coloro che sono nella tribolazione ».

Unico paese nel Medio Oriente

Israele non vuol firmare l'anti-H

Per « tenere gli arabi tranquilli » - Accordo tra RAU e Giordania per un vertice arabo - 12 israeliani uccisi dai fidahin del FPLP

IL CAIRO, 21. Se gli USA non si impegnano formalmente a proteggere la « sicurezza », Israele non firmerà il trattato di non proliferazione delle armi atomiche: questo il tono della risposta che Tel Aviv ha dato, in un messaggio al governo americano, alle sollecitazioni che gli erano venute da Washington a quel proposito. Fra i motivi addotti dagli israeliani per non firmare il trattato, vi è quello, assolutamente esplicito visto che tutti i paesi arabi hanno firmato l'anti-H, che rinunciando all'armamento atomico Israele ne di inferiorità rispetto ai vicini paesi arabi. Più esplicitamente e più brutalmente, il documento consegnato al dipartimento di Stato aggiunge che Israele non può accettare un possibile ricorso ad armi atomiche, Israele contribuirebbe a « tenere gli arabi tranquilli ».

Dopo l'appello del governo e del PCC

Conclusa a Praga l'agitazione degli studenti

I giovani dichiarano di aver inteso difendere la politica di dopo gennaio — I socialisti approvano le decisioni del Plenum

PRAGA, 21. Il Plenum del Comitato centrale del partito comunista ceco, concludendo la sua sessione, ha approvato una risoluzione che invita tutti le organizzazioni di partito ad applicare la risoluzione della recente sessione del PCC, adattandola alle condizioni locali.

Fuoco per McNamara a Calcutta

Una visita a Calcutta dell'ex segretario alla Difesa USA Robert McNamara nella sua nuova qualità di presidente della Banca mondiale, ha dato luogo a vivaci manifestazioni antiamericane, con scontri accaniti presso la sede dell'USIS, e vetture travolte dalle fiamme, come si vede nella foto

Radicale riorganizzazione del PC serbo

Il CC sostituito dalla « conferenza » che sarà rinnovata di anno in anno per permettere la rotazione dei quadri e un'ulteriore democratizzazione

BEGRADO, 21. Si è aperto stamane nella capitale jugoslava il congresso del Partito comunista serbo. Il presidente Stambolic, nella sua relazione, ha ribadito la posizione jugoslava sulle più importanti questioni internazionali affermando che i rapporti fra i paesi socialisti non possono essere fondati sulla egemonia di un solo stato e sul diritto di interferire in qualsiasi modo negli affari interni di qualsiasi paese.

La lotta per la liberazione del Vietnam

Le forze del FNL attaccano sette obiettivi militari USA

Tre aerei abbattuti nella zona di Danang — Razzi sull'aeroporto di Pleiku, sul Q.G. della prima divisione aviotrasportata, sulle installazioni di My Tho — Accordo Bunker-Thieu sulla partecipazione collaborazionista ai colloqui di Parigi?

SAIGON, 21. Le forze armate del Fronte nazionale di liberazione hanno attaccato stasera otto obiettivi militari nel Vietnam del Sud, scelti fra quelli sui quali si perno l'intensificazione delle operazioni aggressive contro il regime di Saigon. E' stato abbattuto un aereo biplano dell'aviazione di Pleiku, dove numerosi aerei sono stati distrutti e danneggiati, come pure gli impianti della base aerea di Pleiku. Sull'aeroporto sono caduti una quindicina di aerei. Un'altra quindicina di aerei sono stati distrutti e danneggiati. La prima divisione aviotrasportata, trasferita nelle ultime settimane dagli altopiani a Phuoc Vinh, pres-

Unico paese nel Medio Oriente

Israele non vuol firmare l'anti-H

Per « tenere gli arabi tranquilli » - Accordo tra RAU e Giordania per un vertice arabo - 12 israeliani uccisi dai fidahin del FPLP

IL CAIRO, 21. Se gli USA non si impegnano formalmente a proteggere la « sicurezza », Israele non firmerà il trattato di non proliferazione delle armi atomiche: questo il tono della risposta che Tel Aviv ha dato, in un messaggio al governo americano, alle sollecitazioni che gli erano venute da Washington a quel proposito. Fra i motivi addotti dagli israeliani per non firmare il trattato, vi è quello, assolutamente esplicito visto che tutti i paesi arabi hanno firmato l'anti-H, che rinunciando all'armamento atomico Israele ne di inferiorità rispetto ai vicini paesi arabi. Più esplicitamente e più brutalmente, il documento consegnato al dipartimento di Stato aggiunge che Israele non può accettare un possibile ricorso ad armi atomiche, Israele contribuirebbe a « tenere gli arabi tranquilli ».

Dopo l'appello del governo e del PCC

Conclusa a Praga l'agitazione degli studenti

I giovani dichiarano di aver inteso difendere la politica di dopo gennaio — I socialisti approvano le decisioni del Plenum

PRAGA, 21. Il Plenum del Comitato centrale del partito comunista ceco, concludendo la sua sessione, ha approvato una risoluzione che invita tutti le organizzazioni di partito ad applicare la risoluzione della recente sessione del PCC, adattandola alle condizioni locali.

Fuoco per McNamara a Calcutta

Una visita a Calcutta dell'ex segretario alla Difesa USA Robert McNamara nella sua nuova qualità di presidente della Banca mondiale, ha dato luogo a vivaci manifestazioni antiamericane, con scontri accaniti presso la sede dell'USIS, e vetture travolte dalle fiamme, come si vede nella foto

Radicale riorganizzazione del PC serbo

Il CC sostituito dalla « conferenza » che sarà rinnovata di anno in anno per permettere la rotazione dei quadri e un'ulteriore democratizzazione

BEGRADO, 21. Si è aperto stamane nella capitale jugoslava il congresso del Partito comunista serbo. Il presidente Stambolic, nella sua relazione, ha ribadito la posizione jugoslava sulle più importanti questioni internazionali affermando che i rapporti fra i paesi socialisti non possono essere fondati sulla egemonia di un solo stato e sul diritto di interferire in qualsiasi modo negli affari interni di qualsiasi paese.

La lotta per la liberazione del Vietnam

Le forze del FNL attaccano sette obiettivi militari USA

Tre aerei abbattuti nella zona di Danang — Razzi sull'aeroporto di Pleiku, sul Q.G. della prima divisione aviotrasportata, sulle installazioni di My Tho — Accordo Bunker-Thieu sulla partecipazione collaborazionista ai colloqui di Parigi?

SAIGON, 21. Le forze armate del Fronte nazionale di liberazione hanno attaccato stasera otto obiettivi militari nel Vietnam del Sud, scelti fra quelli sui quali si perno l'intensificazione delle operazioni aggressive contro il regime di Saigon. E' stato abbattuto un aereo biplano dell'aviazione di Pleiku, dove numerosi aerei sono stati distrutti e danneggiati, come pure gli impianti della base aerea di Pleiku. Sull'aeroporto sono caduti una quindicina di aerei. Un'altra quindicina di aerei sono stati distrutti e danneggiati. La prima divisione aviotrasportata, trasferita nelle ultime settimane dagli altopiani a Phuoc Vinh, pres-

Unico paese nel Medio Oriente

Israele non vuol firmare l'anti-H

Per « tenere gli arabi tranquilli » - Accordo tra RAU e Giordania per un vertice arabo - 12 israeliani uccisi dai fidahin del FPLP

IL CAIRO, 21. Se gli USA non si impegnano formalmente a proteggere la « sicurezza », Israele non firmerà il trattato di non proliferazione delle armi atomiche: questo il tono della risposta che Tel Aviv ha dato, in un messaggio al governo americano, alle sollecitazioni che gli erano venute da Washington a quel proposito. Fra i motivi addotti dagli israeliani per non firmare il trattato, vi è quello, assolutamente esplicito visto che tutti i paesi arabi hanno firmato l'anti-H, che rinunciando all'armamento atomico Israele ne di inferiorità rispetto ai vicini paesi arabi. Più esplicitamente e più brutalmente, il documento consegnato al dipartimento di Stato aggiunge che Israele non può accettare un possibile ricorso ad armi atomiche, Israele contribuirebbe a « tenere gli arabi tranquilli ».

Dopo l'appello del governo e del PCC

Conclusa a Praga l'agitazione degli studenti

I giovani dichiarano di aver inteso difendere la politica di dopo gennaio — I socialisti approvano le decisioni del Plenum

PRAGA, 21. Il Plenum del Comitato centrale del partito comunista ceco, concludendo la sua sessione, ha approvato una risoluzione che invita tutti le organizzazioni di partito ad applicare la risoluzione della recente sessione del PCC, adattandola alle condizioni locali.

Fuoco per McNamara a Calcutta

Una visita a Calcutta dell'ex segretario alla Difesa USA Robert McNamara nella sua nuova qualità di presidente della Banca mondiale, ha dato luogo a vivaci manifestazioni antiamericane, con scontri accaniti presso la sede dell'USIS, e vetture travolte dalle fiamme, come si vede nella foto

Radicale riorganizzazione del PC serbo

Il CC sostituito dalla « conferenza » che sarà rinnovata di anno in anno per permettere la rotazione dei quadri e un'ulteriore democratizzazione

BEGRADO, 21. Si è aperto stamane nella capitale jugoslava il congresso del Partito comunista serbo. Il presidente Stambolic, nella sua relazione, ha ribadito la posizione jugoslava sulle più importanti questioni internazionali affermando che i rapporti fra i paesi socialisti non possono essere fondati sulla egemonia di un solo stato e sul diritto di interferire in qualsiasi modo negli affari interni di qualsiasi paese.